Un mese di cavalli

Autor(en): **Caprara, Bixio / Avo, Arnaldo Dell'**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **50 (1993)**

Heft 9

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999701

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

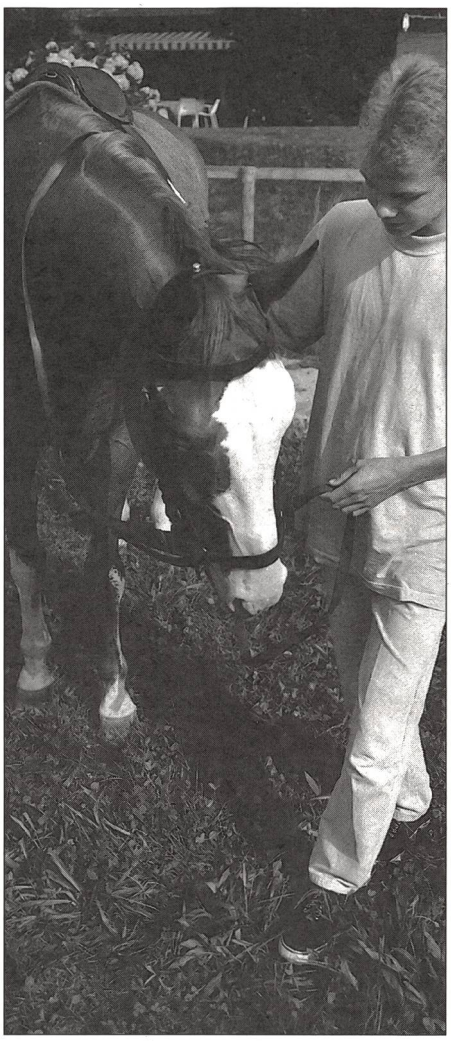
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un mese di cavalli

di Bixio Caprara e Arnaldo Dell'Avo

Il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST)è stato, per tutto il mese di luglio, anche centro equestre. A disposizione dei giovani ospiti sportivi dodici cavalli del Deposito federale dei cavalli dell'esercito e due monitori sperimentati che hanno impartito complessivamente qualcosa come 200 ore d'insegnamento. L'esperienza è stata estremamente positiva per diversi aspetti.



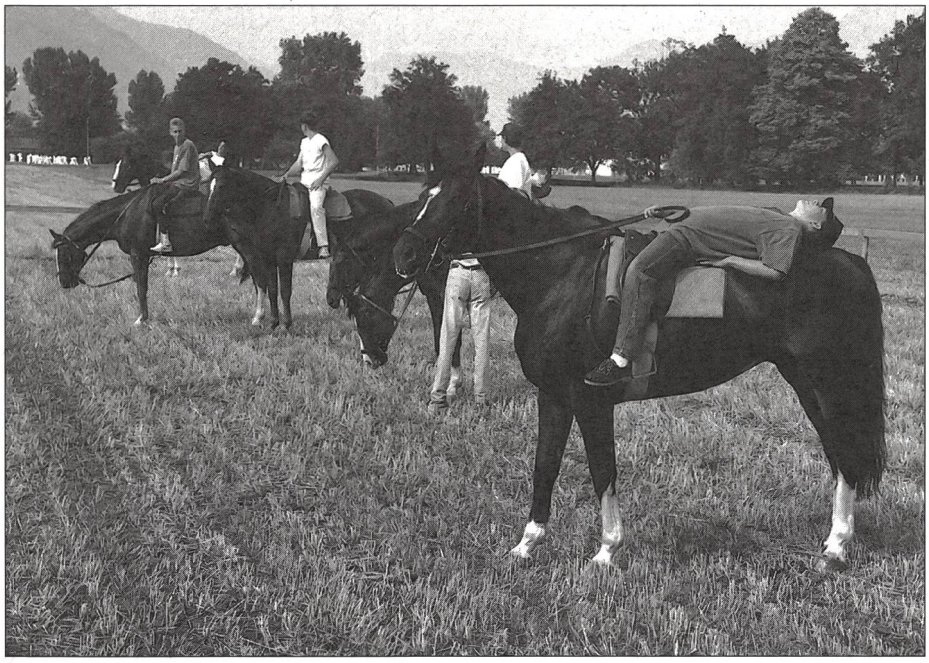
Rapporto giovane - animale

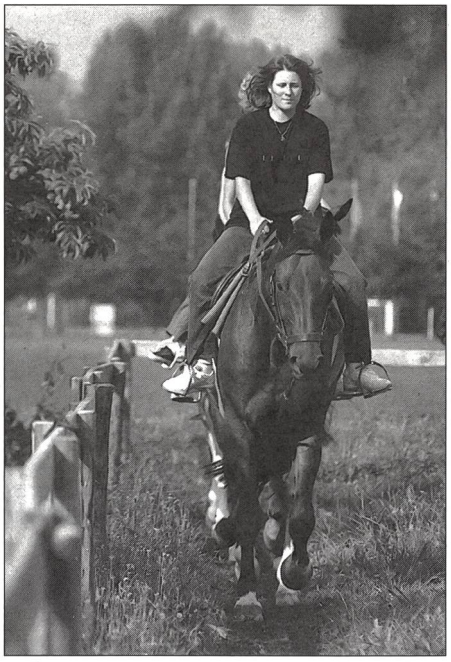
Il confronto del giovane con il cavallo è molto avvincente. Partecipa a una settimana polisportiva e si trova spesso confrontato con nuove discipline che affronta da perfetto neofita: nuove situazioni, nuove esperienze motorie. Nella maggior parte dei casi si tratta di una prima presa di contatto con materiali o attrezzi fin'allora sconosciuti (barca a vela, tavola del surf, rampichino ecc.). Evidente che nel caso dell'equitazione sia ben altro!

Il fatto di dover controllare i movimenti di un animale, oltre ai propri, mette il giovane in condizioni completamente diverse. L'approccio assume una dimensione completamente nuova; la tensione emotiva risulta tutta da esplorare e da interpretare, per non dire semplicemente da capire. E' il fascino dell'equitazione.

Animali al CST

E' noto che, anni fa, la zona del CST aveva funzione di azienda agricola, con un'ottantina di capi bovini. La presenza di mucche, vitelli e manzette dava un'atmosfera tutta particolare, permettendo ai giovani provenienti dagli agglomerati urbani di vedere, toccare e sentire questo mondo agreste sempre più lontano dalla loro realtà. La presenza di cavalli al CST va certamente in questa



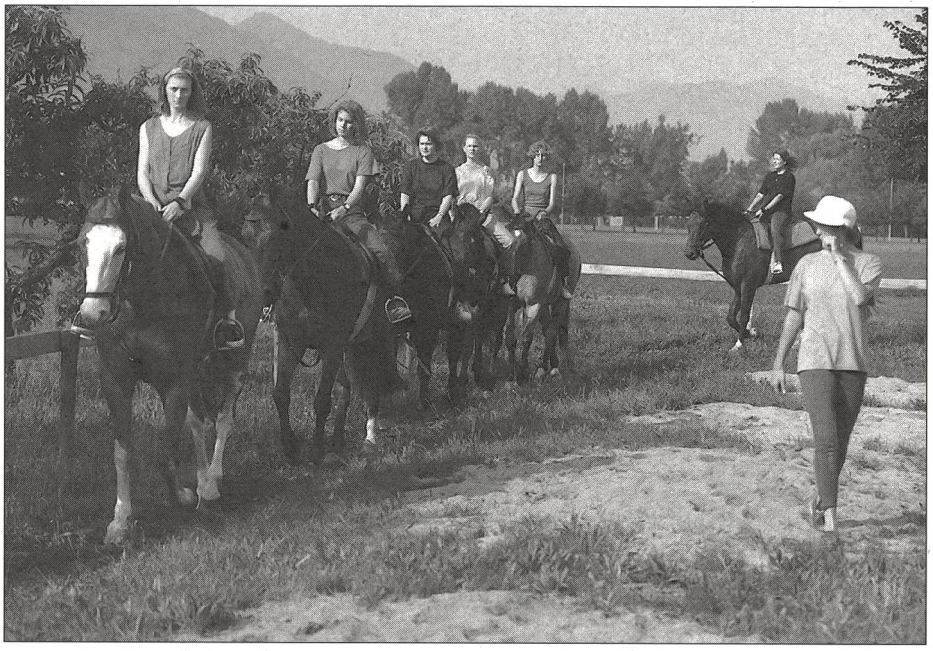


le pericolo è stato ben recepito dai partecipanti alle lezioni. In quattro settimane e con oltre mille "apprendisti cavalieri", non si sono registrati incidenti di rilievo. Inevitabili e scontate le cadute con qualche escoriazione.

E' stata una prima esperienza di tipo didattico-pedagogico molto positiva e certamente perfettibile. Importante è constatare l'interesse suscitato fra i giovani. Anche sul piano delle improvvisate infrastrutture si può affermare che il CST ben si presta a questo genere di attività.

Ci preme infine ringraziare tutti quanti hanno contribuito a rendere possibile questa nuova offerta del CST. Auspichiamo che sia solo un inizio, ricordando che chi ben comincia...

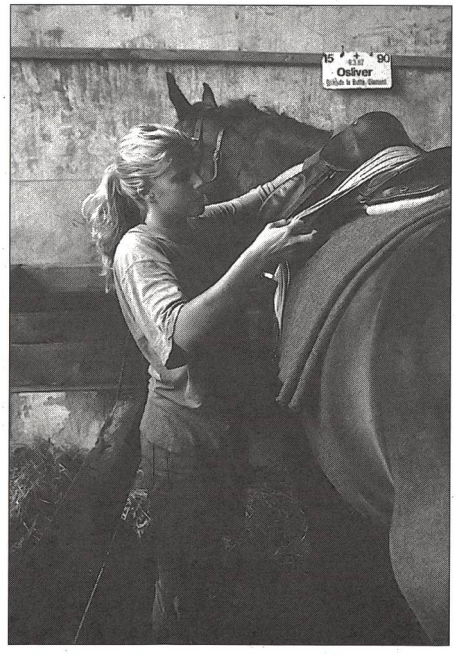
direzione. Ne ha dato conferma il consistente numero di giovani che, non potendo praticare l'equitazione, sono rimasti affascinati spettatori delle lezioni o hanno frequentato assiduamente la scuderia.

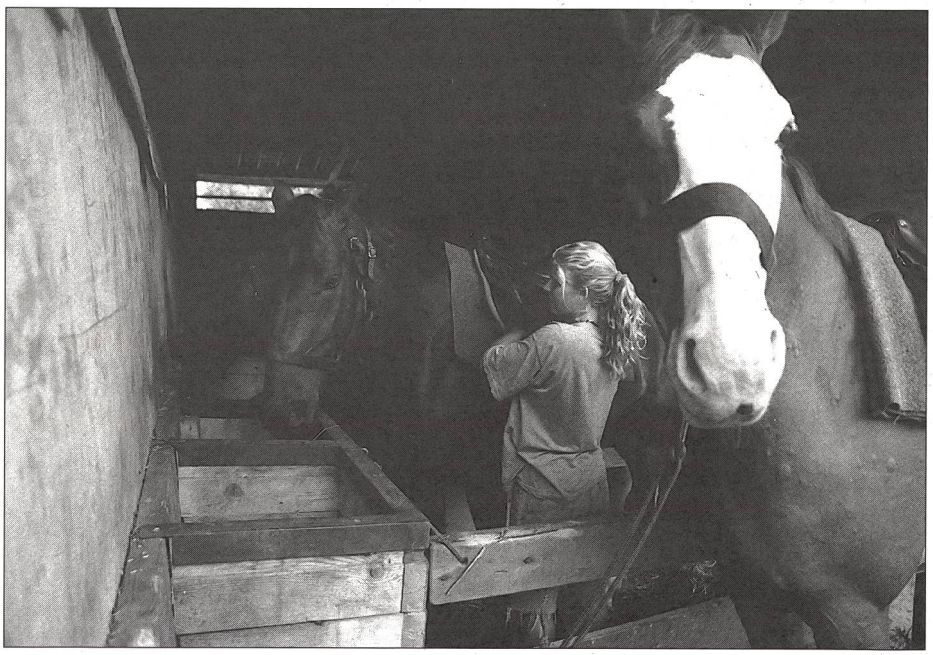


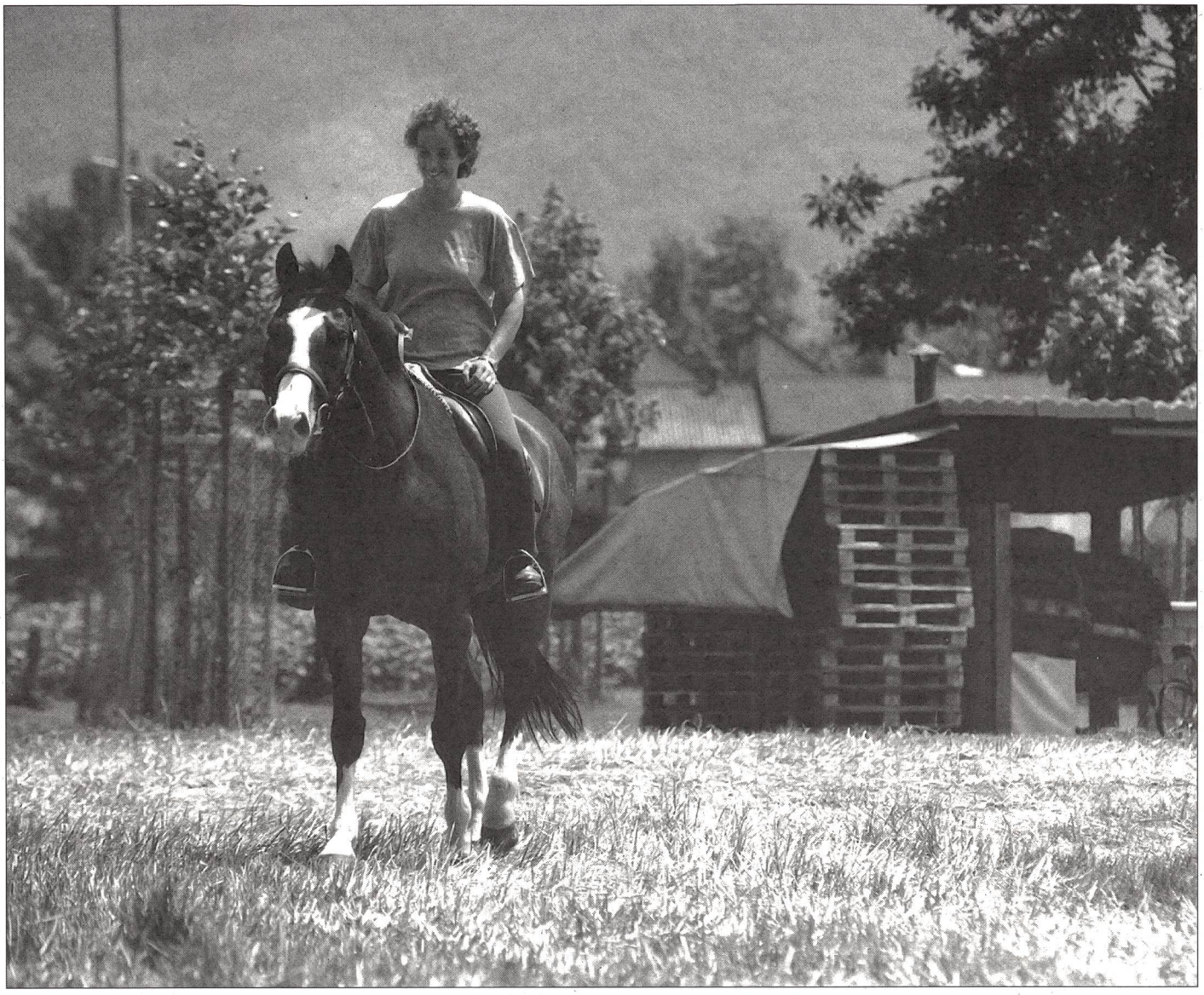
L'istruzione

I due monitori presenti hanno garantito un elevato livello dell'istruzione; premessa indispensabile, questa, per permettere un'esperienza positiva.

L'equitazione è una disciplina sportiva in cui le norme di sicurezza assumono un ruolo fondamentale. Importante è l'equipaggiamento e le precauzioni nel muoversi attorno al e con il cavallo. Questo potenzia-







Carol Volet: non solo graziosa e simpatica, ma anche tanta voglia di avvicinare i giovani allo sport equestre.

Carol Volet – graziosa, biondina, piena di vita, carattere forte – abita a Boll (BE) e di professione è scudiera presso il Deposito federale dei cavalli dell'esercito. Durante tutto il mese di luglio ha introdotto all'equitazione i giovani utenti del CST.

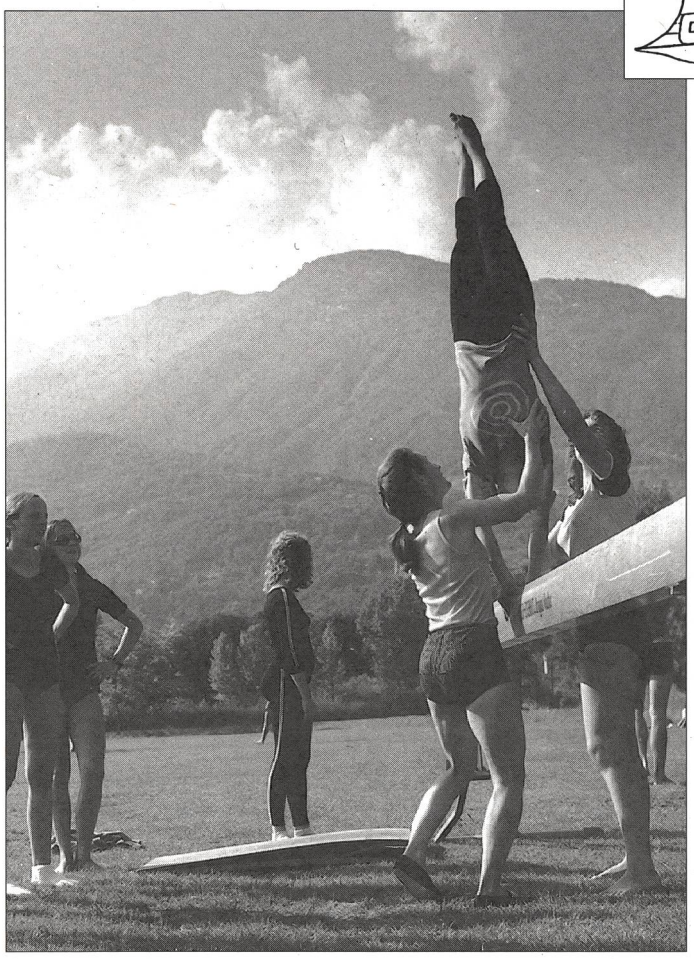
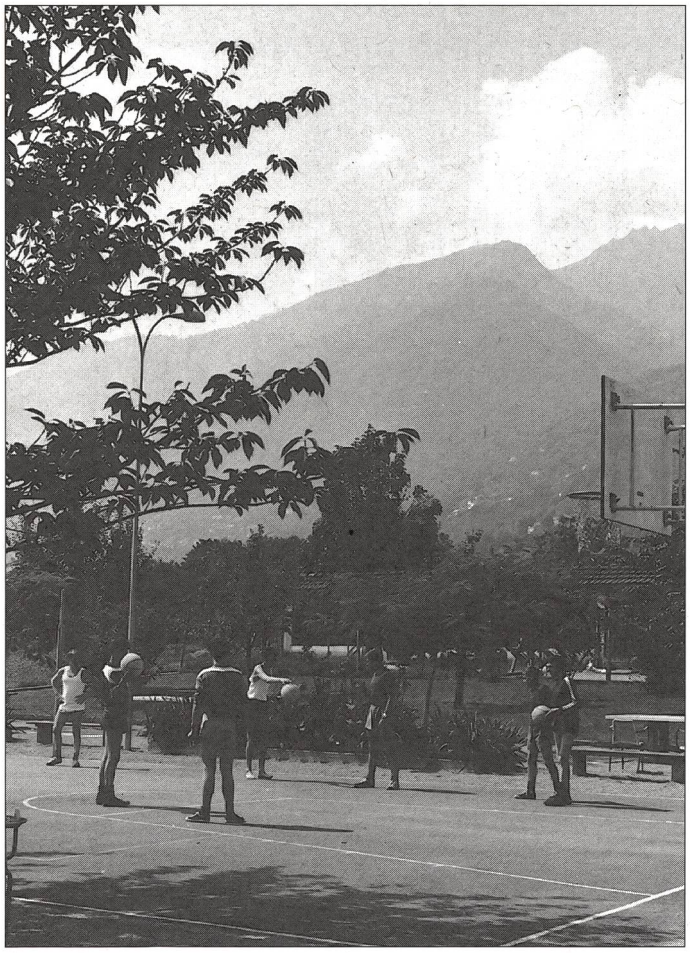
Com'è giunta a questa professione?

Una passione caduta dal cielo, sin da piccola. Ho sempre amato i cavalli, ho cercato il contatto con l'animale e all'età di 10 anni ho cominciato a cavalcare. Più tardi ne ho voluto farne il mio mestiere. Ci sono riuscita e sono felice.

Le sue impressioni dopo questo mese equestre al CST, soprattutto lavorando con giovani che, i più, montavano a cavallo per la prima volta.

L'impressione è buona; il contatto con i ragazzi e le ragazze è sempre gradevole. Si notano le diverse reazioni al contatto con l'animale. Evidentemente molti hanno avuto paura, perchè innanzitutto l'animale è molto grande e a volte imprevedibile. Penso comunque che la maggior parte di loro hanno veramente apprezzato questa esperienza, anche se pochi di loro continueranno a montare a cavallo. Sarà comunque per loro un bellissimo ricordo. Dunque la mia impressione è molto positiva.

Un'ultima domanda. In generale, cosa ne pensa del CST anche quale centro d'equitazione?

Penso che per il CST sia bene disporre di cavalli. Certamente ci sono alcuni dettagli pratici da regolare. Bisogna tener conto che si trattava di un esperimento. Ma trovo per il CST una buona idea, perchè i giovani hanno così la possibilità di praticare una disciplina sportiva un po' speciale, dato che "l'attrezzo" è un animale. C'è il rapporto con la natura e trovo sia giusto riavvicinare il giovane a questa dimensione ambientale, dalla quale, purtroppo, si è staccato. Trovo quindi la proposta equestre del CST molto positiva. ■

Archivio CST - 1964